



COMUNE DI GONNOSFANADIGA

COMMITTENTE

*Amministrazione Comunale di
GONNOSFANADIGA*

SINDACO

Andrea Paolo Giuseppe Floris

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Francesco Sitzia

PROGETTISTA INCARICATO

Dott. Ing. Roberta Lai

*Via Palomba 53, 09128 Cagliari
tel. 3480332904
e-mail ing.robertalai@gmail.com*



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Rischio idraulico e incendi

Aggiornamento 2025

Elaborato

INFORMAZIONE AI CITTADINI

Allegato

C

Scala

Data

GENNAIO 2025

Rev.

LA PROTEZIONE CIVILE E IL CITTADINO

"Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, se sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, tu vivi molto più sicuro e la Protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità.

Sì, perché sei tu il primo attore di questo sistema: sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. Tu e la tua famiglia, quando si verifica una emergenza, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate.

È allora essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti.....

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi...."

"In Italia la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono.

Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del "118". Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

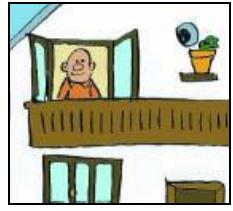
Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario, ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile. Questi sono i "professionisti" che 24 ore su 24 e 365 giorni dell'anno vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana. Ma ricorda: sei tu, con il tuo nucleo familiare, il primo elemento organizzativo della Protezione Civile.

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di monitoraggio del territorio e dei suoi rischi, di previsione e di prevenzione.

COME COMPORTARSI... QUANDO L'INCENDIO È IN CORSO

	<p>Telefona subito al 1515 per dare l'allarme se avvisti delle fiamme o anche del fumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non pensare che altri l'abbiano già fatto. - Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio
	<p>Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
	<p>Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo.
	<p>Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ti porti così in un luogo sicuro, - MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA.
	<p>L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessari per gestire l'emergenza.

DURANTE L'ALLUVIONE....

	<p>In ogni caso se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.
	<p>Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - chiudete il gas e l'impianto elettrico; - evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati; - interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile immagine.
	<p>Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salite ai piani superiori o addirittura sul tetto; - non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.
	<p>Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perchè correte il rischio di non riuscire più a ripartire
	<p>Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - chiudete i finestrini; - aspettate che l'auto sia completamente sommersa; - non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini; - uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua

Per ulteriori informazioni vedi pag. 7

INCASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE....

	<p>Ascolta i messaggi diffusi mediante altoparlante a bordo dei veicoli del Servizio di Polizia Municipale o mediante bando fonico pubblico.</p>
	<p>Riparati al chiuso all'interno di un edificio.</p> <p>I luoghi all'aperto sono quelli più pericolosi e la strada, che deve rimanere sgombra per l'intervento dei soccorsi, è il luogo più esposto. Se sei già all'interno di un edificio restaci (a casa, a scuola, al lavoro, in un negozio). I locali con presenza di poche aperture, posizione ad un piano elevato, disponibilità di acqua, presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni, sono tra i più idonei; evita comunque locali interrati o seminterrati.</p>
	<p>Chiudi bene porte, finestre e prese d'aria o altre aperture (della cucina, le canne fumarie e i camini ecc.), anche con sistemi provvisori.</p> <p>Spegni i sistemi di ventilazione o condizionamento.</p>
	<p>Sintonizzati su radio e televisioni locali. Ascolta le notizie ed eventuali istruzioni che saranno ripetutamente diffuse.</p> <p>Non sentirti abbandonato! Tutte le forze istituzionali sono impegnate nel risolvere l'emergenza.</p>
	<p>Non fumare e spegni qualunque fiamma.</p> <p>Le fiamme consumano ossigeno e ne diminuiscono la disponibilità per la respirazione.</p>
	<p>Limita all'indispensabile l'uso del telefono o del cellulare.</p>

IN CASO DI SISMA....

	<p>Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli.</p>
	<p>Riparati sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.</p>
	<p>Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore, talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.</p>
	<p>Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge, potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami</p>
	<p>Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche , potrebbero crollare.</p>
	<p>evita di andare in giro a curiosare... e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.</p>

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

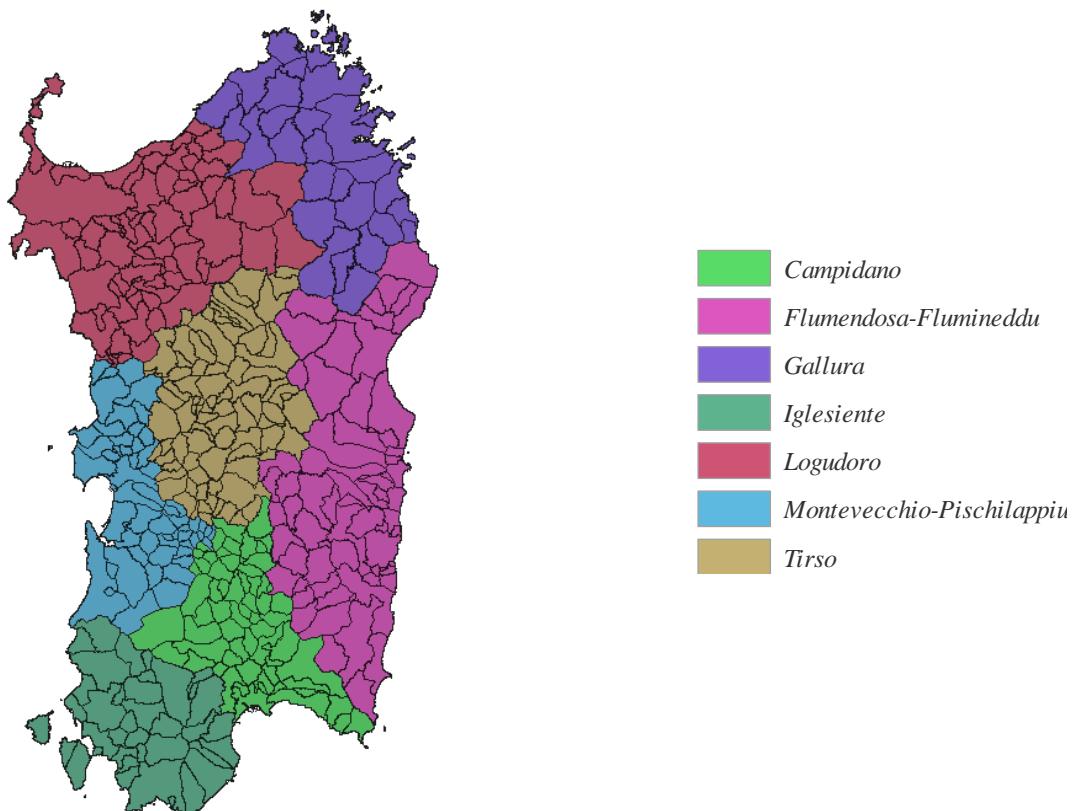
LE ZONE DI ALLERTA

Si definisce “zona di allerta” una zona territoriale caratterizzata da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell’insorgenza del rischio idraulico e idrogeologico.

La Regione Sardegna è stata suddivisa in 7 zone di allerta significativamente omogenee, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti al suolo.

Le zone di allerta sono di seguito elencate:

- 1) Iglesiente (Sard-A)
- 2) Campidano (Sard-B) –
- 3) Bacini Montevercchio – Pischilappiu (Sard-C) - (Comune di Gonnosfanadiga)**
- 4) Bacini Flumendosa – Flumineddu (Sard-D)
- 5) Bacino del Tirso (Sard-E)
- 6) Gallura (Sard-F)
- 7) Logudoro (Sard-G)



ILIVELLIDI CRITICITÀ'

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità “Assente o poco probabile”, “Ordinaria”, “Moderata” ed “Elevata”:

A) CRITICITÀ ASSENTE O POCO PROBABILE - Codice colore “VERDE”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Assenti o localizzati	IDRO-GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significati prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati

B) CRITICITÀ ORDINARIA - Codice colore “GIALLO”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Assenti o localizzati	GEO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.
			Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
	IDRO	Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio. Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.	Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.
		Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.
			Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.
			Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.
			Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	Eventi meteoidrologici diffusi, non intensi, anche persistenti	Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.
		Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
			Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.

C) CRITICITÀ MODERATA - Codice colore “ARANCIONE”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Eventi meteoidrologici diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p>
	IDRO	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.</p>	<p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

D) CRITICITÀ ELEVATA - Codice colore “ROSSO”

Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Eventi meteoidrologici diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p>
	IDRO	<p>Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).</p> <p>Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>